

SCULTURA

Negri, da San Donato a Casa Testori

di FABIO FRANCIONE

Sandonatese, trentaquattro anni, stabile a Milano con lo sguardo rivolto a Parigi, lo scultore Matteo Negri è uno di quegli artisti usciti dalla covata della prima edizione di Giorni Felici, curata a Casa Testori, nel palazzetto che fu l'abitazione della famiglia del drammaturgo e scrittore de L'Arialda a Novate Milanese. Era il 2009: a distanza di sette anni, Matteo Negri torna a Casa Testori con un progetto solista di site specific espanso, di rara forza visiva, dal titolo *Splendida villa con giardino, viste incantevoli*, che si accompagna all'antologia performativa di Andrea Bianconi, *You and Myself*, di cui si darà referito nei prossimi giorni. Dunque, Matteo Negri. Il progetto curato da Daniele Capra nasce da molto lontano, da quando l'artista ha avvertito di essere «totalmente uno scultore» e ha compreso sulla scorta dei suggerimenti di Giovanni Agosti, storico dell'arte e uno degli inventori di Giorni felici, insieme alla fascinazione per Tony Cragg come il suo modo di maneggiare i materiali potesse esprimersi in rapporto sia con concettuali ami spaziali sia nella modifica degli stessi nella cosiddetta messa in opera. Per capire l'azione messa in atto dallo scultore all'interno e all'esterno di casa Testori vale la pena leggere alcune sue dichiarazioni rilasciate in risposta all'intervista condotta in catalogo da Giuseppe Frangi: «... esiste sempre un'immagine con cui la scultura a un certo punto si palesa». Ed è nelle cornici della Casa, porte, finestre, scale, androni, che le sculture di Negri appaiono nel loro concettualismo creativo e giocoso, contraddicendo gli assunti neovanguardistici di un nuovo realismo che non ha dimenticato la matrice surrealista. Così Negri continua: «È in quel punto che si sviluppa anche l'esperienza più intensa di chi guarda». Che è anche un piacere, della vista, degli occhi.

MATTEO NEGRI***Splendida villa con giardino, viste incantevoli***

A cura di Daniele Capra, catalogo Casa Testori Novate Milanese, Casa Testori, fino al 24 luglio 2016

